

Malthus: non fai più paura!



Thomas Robert Malthus, pastore anglicano restio agli ammortizzatori sociali e simpatizzante delle elite ricche di tutto il mondo, ma soprattutto, vissuto nell'800. Le sue teorie sono come i grandi classici della letteratura horror, da Dracula a Frankenstein: non ci crede

nessuno, ma affascinano sempre. Tant'è vero che ogni volta in cui la popolazione mondiale aumenta, c'è qualche appassionato dell'horror che scrive un altro capitolo della saga malthusiana. Questo appassionato è sempre un economista, e il panico è assicurato. Da quasi 200 anni, l'opera di Malthus che ispira questi novelli Stephen King è il "Saggio sul principio della popolazione e i suoi effetti sullo sviluppo futuro della società". È il saggio di economia più copiato della storia!

Come tutte le storie dell'orrore nasce su un fondo di verità innegabile: siamo molti e non è detto che ciò che la Terra ha da offrirci basti per tutti. Malthus esegue allora un calcolo: considera che le risorse necessarie per la vita dell'uomo aumentano lentamente; considera che gli uomini aumentano molto velocemente, e ottiene come risultato l'apocalisse: l'umanità si estinguerà prima o poi perché nessuno avrà più di che sfamarsi.

Ecco come la matematica può fare paura non solo agli studenti!

Il genio di Malthus però non si è limitato. Ha subito proposto di evitare tutte le forme di assistenzialismo, perché, secondo lui, i poveri non fanno altro che fare figli; i figli costano; i poveri diventano sempre più poveri, e se i ricchi si mettono ad aiutarli, diventano poveri anche loro! Morale malthusiana: la povertà è un mostro. Quando arriva, si salvi chi può, e non si curi di donne, bambini e della dignità degli altri uomini. L'importante è prendere il proprio gruzzoletto e fuggi-

re. Dove? Ad armarsi di forconi e torce, ma non per allontanare il mostro, per eliminare famiglie numerose e proibire di fare figli!

Da uomo egoista e bigotto, Malthus, sostiene infatti un meccanismo di controllo preventivo delle nascite. Non dimentichiamo che era un predicatore, e sapeva su che argomenti fare leva: la purezza, la castità prematrimoniale, il matrimonio solo come scelta di due persone (molto) mature. Tutti mezzi per aumentare l'età minima per sposarsi e per costruire una famiglia.

Quel mostro chiamato povertà se ne sarebbe andato prima o poi, giusto il tempo di compiere uno sterminio assurdo, mentre solo in pochi si sarebbero salvati, stando però attenti a vedere la carneficina senza intervenire.

Questa è l'ideologia di Malthus. Sta a voi giudicare se è valida o meno. Se è conforme ai vostri principi. Sta a voi sperare che rimanga solamente un bel romanzo horror e non diventi una realtà. Nel frattempo, sappiate che ancora oggi ci sono professionisti dell'economia che la pensano come Malthus, e che continuano a predicare, in chiave moderna, gli stessi principi.

A smentire Malthus e i Neo-malthusiani ha già provveduto il tempo: nel giro di quasi due secoli siamo diventati 7 miliardi. Ma il dato negativo è che se siamo così tanti è solo perché la vita media si è allungata. Le nascite sono poche. E finché resteranno poche, non ci sarà quel ricambio generazionale che fornisce nuove energie e idee per uscire dalla crisi. In parte, allora, abbiamo realizzato il pensiero di Malthus. È ora che il mondo si dia da fare per cambiare rotta, e trovare una via alternativa per eliminare il mostro "Povertà". Tanto i film e i romanzi parlano chiaro. C'è sempre un trucco per uccidere i mostri al primo colpo.

Fabio Dell'Olio

